RASSEGNA STAMPA
12 settembre

Laura Incremona



LA SICILIA

COMISO: ARRIVA LO STREET CONTROL SCOUT SPEED

Viabilità, trasgressori nel mirino

VALENTINA MACI

COMISO. In città più controlli preventivi alle infrazioni alla guida. Dopo quattromila verbali da gennaio a ora arriva la stretta sui controlli. Lo "street control scout speed" per il rilevamento di tutte le infrazioni del codice della strada. «Abbiamo sino ad oggi adottato - dichiarano in maniera congiunta l'assessore alla Viabilità, Dante Di Trapani, e il comandante di polizia locale, Salvatore Giardina - una strategia finalizzata alla 'buona educazione stradale' non senza comunque sanzionare gli indisciplinati. Tant'è che abbiamo elevato circa 4000 verbali relativi a diverse infrazioni. Purtroppo, non basta. La città non può più tollerare parcheggi selvaggi anche sui marciapiedi, in doppia fila o trasversali rispetto alla segnaletica orizzontale che ben denota gli stalli previsti, velocità oltre i limiti consentiti nel centro urbano, e file interminabili di auto per colpa di fastidiosi e significativi atteggiamenti di mancanza di rispetto. Per questi ed altri motivi, abbiamo deciso di coadiuvare l'attività della polizia municipale con lo street control che è tra le strumentazioni elettroniche più moderne messe a disposizione dei comandi dei vigili urbani. Quindi, in via sperimentale, inizierà ad essere attivo questo strumento che verrà posto sull'auto della polizia municipale e rileverà automaticamente qualunque violazione al codice della strada, compresa la mancanza di copertura assicurativa del mezzo e di revisione. Queste giornate e orari: 15 settembre 9–13; 18/9 15,00-19,00; 22/9 09-13; 26/9 15,00-19,00».

COMISO

Tagli ai fondi del Pnrr la terza commissione vuole vederci chiaro Convocato un vertice

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Il presidente della terza commissione consiliare permanente del Comune di Comiso, quella che si occupa di Lavori pubblici e Urbanistica, ha convocato per domani, martedì 12 settembre, alle 18,30, nell'aula consiliare del palazzo di Città, una riunione dell'organismo. «Ci occuperemo di affrontare – dice Gigi Bellassai *(nella foto)* – una serie di argomenti tra cui, quello più importante, è legato al monitoraggio sullo stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di realizzazione e in fase di progettazione, appalto e avvio. E' prevista l'audizione dell'assessore ai Lavori pubblici, Roberto Cassibba, oltre a quella del responsabile tecnico, Nunzio Micieli. Una scelta che abbiamo ritenuto più che opportuna in un momento in cui si parla, con sempre maggiore insistenza, di tagli orizzontali dei fondi Pnrr».



«Quindi - conclude Bellassai - vorremmo comprendere in che modo queste ventilate decurtazioni andranno a incidere sulle programmazioni già effettuate. Non vorremmo si corra il rischio di avere a che fare con altre incompiute che la nostra città non merita. E' opportuno, quindi, che in commissione si possa ottenere la massima chiarezza a tal riguardo».

COMISO

Gli ex alunni della De Amicis si sono ritrovati dopo 42 anni

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Hanno conseguito la licenza elementare 42 anni fa, erano la classe VA del primo circolo didattico "De Amicis", poi ognuno ha imboccato la propria strada. Uno schiocco di dita e ci si ritrova, una vita dopo, in pieno Terzo millennio, ed ecco l'idea, semplice e geniale: rivediamoci. Così Nunzio Iacono, con certosina pazienza, ha riallacciato a uno a uno i fili dell'antica tela e ha rintracciato Vincenzo Tomasello, Luciano Cardaci, Maria Grazia Errigo, Simonetta Di Stefano, Alfredo Barone, Enzo Bombace, Giampaolo Maldonato, Giovanella Cubisino, Giovanella Rosano, Gianni Amato, Leonardo Puccia, Giuseppe Cassibba, Giusy Sisto, Maria Grazia Flaccavento, Patrizia Belluardo, Rita Meli, Sabina Sole, Silvana Sallemi, Salvatore Vitale, Margherita Lodato, Gianni Di Martino.





La gran "reunion", infine, si è tenuta nei giorni scorsi in piazza Fonte Diana e, davanti a fumanti, colorate e gustose pizze, i compagni di classe di un tempo, si sono abbandonati al classico amarcord. Ed ecco, rivivere i tanti flashback della loro fanciullezza, aneddoti scolastici su cui riderci sopra con tanta nostalgia anche quando, in qualche caso, all'epoca potevano sembrare vere tragedie. Nella riviviscenza di quei cinque anni magnifici non è mancato il ricordo affettuoso alla loro maestra Gina Di Pietro Lauretta che per l'intero quinquennio li ha seguiti amorevolmente, "una vera maestra di vita" ha detto Enzo Bombace. All'appello è mancato qualcuno, perché lontano da Comiso, e Tiziana Di Stefano strappata alla vita, qualche anno fa, da un male spietato, sorella gemella di Simonetta presente alla serata. «Ci siamo ritrovati un bel gruppo, simpatico e coeso, speriamo di rivederci presto», si è augurato, infine, Nunzio Iacono, magari prima di altri 42 anni.

Fondi Ue, sindaci in rivolta «No a regia centralizzata»

Regione. Aree interne, i rappresentati di 74 Comuni sui 1,7 miliardi Fesr «Piena disapprovazione su gestione ad Autonomie locali, rischio flop»

CATANIA. «Piena disapprovazione» dei sindaci rispetto alla gestione centralizzata dei fondi "territorializzati" del Fesr (circa 1,7 miliardi) assegnati alle aggregazioni dei Comuni. Il caso è stato sollevato da La Sicilia, che ha raccontato lo scontro nel centrodestra siciliano con gli alleati ad additare Totò Cuffaro, visto che la proposta di delibera, poi non approvata dalla giunta regionale, prevedeva che la regia andasse all'assessorato alle Autonomie locali retto dal dc Andrea Messina. L'ex governatore ha smentito la lettura politica del blitz: «Nessun sindaco dovrà bussare alla mia porta».

Ma ora sono proprio i primi cittadini, a nome delle cinque aree interne riconosciute nella programmazione Ue, a rispondergli, più o meno indirettamente. Con un secco no «alla proposta di delibera di giunta sulla centralizzazione delle competenze di coordinamento e gestione delle risorse». La nota, «in rappresentanza dei 73 sindaci dei Comuni interessati», è firmata da Fabio Mancuso di Adrano (coordinatore regionale delle Aree interne), Pietro Macaluso di Petralia Soprana (presidente Unione dei Comuni Madonie), Fabio Roccuzzo di Caltagirone, Mirko Cinà di Bivona e Bruno Mancuso di S. Agata di Militello.

Gli amministratori infatti «paventano che il processo amministrativo di coordinamento, gestione e attuazione delle operazioni del PO Fesr Sicilia per le aree territorializzate, faticosamente costruito nell'arco del trascorso sessennio di programmazione grazie allo sforzo congiunto interistituzionale tra enti pubblici territoriali, Stato, Regione e Comuni con la guida del Dipartimento regionale della Programmazione, venga disarticolato dal trasferimento di una qualunque funzione di coordinamento e attuazione al di fuori del perimetro della Programmazione con ulteriori oneri amministrativi, connessi alla gestione condivisa in capo ai due Dipartimenti, che, oltre all'aggravio dei procedimenti, non consentirebbe - sostengono - la piena assunzione di responsabilità attuativa delle coalizioni territoriali dei Comuni».

E non solo. «Tra moltiplicazione degli oneri amministrativi e annacquamento delle responsabilità, la scelta prospettata riproporrebbe le criticità sperimentate nel ciclo 2014-2020 per analoghe scelte compiute nel 2015 dal governo regionale (quello di Rosario Crocetta, ndr). Chiarezza dei ruoli e pienezza di responsabilità sono il primo strumento su cui poggiare la strategia di investimenti territoriali per lo sviluppo della Sicilia».

Quindi, «il trasferimento delle competenze sulle risorse territorializzate del Po-Fesr Sicilia 2021/2027 dalla Dipartimento regionale alla Programmazione a quello delle Autonomie locali - è la tesi dei sindaci - arresterebbe il processo ormai avviato e consolidato che sta realizzando opere e servizi sui territori della Sicilia, minandone l'esistenza stessa e creando un'ennesima sovrapposizione di competenze e, in definitiva, una stasi istituzionale in grado solo di rallentare ulteriormente la spesa del Fesr in Sicilia con le conseguenze che sono oggi di tutta evidenza ai siciliani».